12.

DISSERTAZIONE ESTEMPORANEA

PEL CONCORSO ALLA CATTEDRA

DI

MEDICINA LEGALE, E DI POLIZIA MEDICA

Nella R. Università degli Studj di Catania

SCRITTA

DA

Prospero Riccioli

CATANIA

Stamperia di Pietro Giuntini 1845.

Piazza del Duomo Num, 13.

Digitized by the Internet Archive
in 2020 with funding from
Wellcome Library

https://archive.org/details/b31974405

TESI

La combustione umana spontanea è possibile? nel caso affermativo come conoscerla e non confonderla con le ordinarie combustioni? quali cause la producono? quali precetti offre la Polizia Medica onde prevenirla? Rapporti giuridici relativi.

Un ramo cotanto interessante di Medicina Legale, e di Polizia Medica su di cui dobbiamo formare alcune linee, per dilucidare il foro in simili incontri, sarebbe restato nel bujo senza i lumi della Chimica, e senza quelli della Medicina Legale. Ma onde cono-

scerne per quanto è possibile, ed alla meglio la complicazione, ed il misterioso velo sotto di cui si nasconde la tesi che dovrò trattare, mi farò a rispondere dividendola in cinque capitoli ; nel primo de' quali diremo se la combustione umana è possibile: nel secondo indicheremo come nel caso affermativo tale combustione potrassi conoscere e non confondersi con le ordinarie combustioni ; nel terzo osserveremo quali cause possono produrla; nel quarto indicheremo quali precetti offre la Polizia Medica onde prevenirla; nel quinto finalmente daremo una norma dei rapporti giuridici relativi.

Questa tesi sarebbe rimasta nel nulla ed indeciso il Perito sarebbe tuttora, e nella titubanza il Magistrato se in altri tempi se ne sarebbe domandato rischiarimento, e parere.

E per incominciare dal primo capitolo che ci siam proposti di discutere possiam dire , che la combustione umana spontanea è possibile , come lo affermano varii scrittori di Medicina Legale non escluso il chiarissimo Orfila parlando nella sua dotta opera di Medicina Legale della combustione umana spontanea , rapportandone quel veridico Scrittore

un fatto di tale combustione umana spontanea, o più se mal non mi appongo.

Quest' uomo sommo fà osservare come la combustione umana spontanea è il prodotto dello sviluppo maggiore del fosforo che esiste nel corpo umano, e particolarmente nelle ossa. La combustione umana spontanea verificandosi dallo sviluppo dell' idrogeno fosforato, e dell' azoto che rinviensi nei varii tessuti e nelle diverse parti dell' organismo dell' uomo, non che nelle ossa dello stesso; allora la combustione umana spontanea potrà verificarsi per disposizione propria individuale, e per cause eccitanti, come sarebbero le sostanze alcooliche e spiritose. Da queste ne può derivare tale fenomeno, e quindi diciamo che la combustione umana spontanea può accadere, sebbene per gli antichi non escluso Zacchia, la combustione spontanea non avrebbe esistito, o pure come cosa miracolosa si sarebbe reputata; ma dietro i lumi della moderna Chimica, dietro i travagli dei sommi nella scienza, incominciando da Fourcroy, Lavoisier, Vauquelin, Thenard, Devy, e Berzèlius, si è giunto alla spiegazione di tal processo e di tale risultamento chimico-

vitale, escludendolo dai fenomeni supernaturali o impossibili, e mettendolo nella categoria di quelli naturali e possibili, ma rari. Tali conoscenze chimiche han fatto dare alle scienze passi giganteschi, ed han portato tutte quelle naturali principalmente ad un aumento considerevole e reale. Sono stati i lumi della Chimica bisogna confessarlo, che han posto all' esperto nella circostanza di dilucidare il Magistrato, e non renderlo incerto nella cotanto difficile carriera della Giurisprudenza; e di fatto come i veneficii avrebbero potuto chiarirsi senza i lumi di questo astro benefico, che Chimica si appella? La Medicina Legale quindi chiarita fu dai lumi chimici, ed ha preso aumento, ed è giunta a dichiarare innanzi i Magistrati la possibilità o non possibilità della combustione umana spontanea, e toglier così le incertezze nel foro, e non permettere, che una condannabile ignoranza dasse adito, e faccia dettare finalmente al Magistrato una ingiusta sentenza; come emessa l' avrebbe per la morte apparente, per la sommersione, per l' avvelenamento, ed altro.

Il conoscere la combustione umana spon-

tanea e descriverla, mi sembra esser lo stesso che confessarla vera e quindi possibile. Da tali sentimenti non sono discosti l' eloquente Barzellotti , il chiarissimo Mahon , il minuzioso Foderè, il penetrante Orfila , e lo elevato Devergie.

Ma stabilita l' idea , che puossi verificare la combustione umana spontanea , diremo , come possiam noi conoscerla e non confonderla con le ordinarie combustioni?

Ecco ciò che forma il capitolo secondo della presente quistione medico-legale, e ciò che l' esperto dovrà innanzi al foro stabilire.

Vi sono dunque segni certi e non equivoci per far conoscere tale distinzione; o vi sono alcuni che con tutte e due le combustioni possonsi confondere? Su tale particolare adottiamo la massima dei sommi in Medicina legale , e diciamo , che ove vi mancano dei segni certi e sicuri , l' esperto sempre a favore dell' imputato dovrà preponderare , giacchè anche la menoma titubanza ed ogni incertezza a prò dell' infelice vi chiama, e metterete quindi il Magistrato così nella posizione di non far cadere la colpabilità in qualche innocente nel profe rir sentenza.

La combustione umana spontanea, potrassi rilevare dall' annichilamento per dir così totale del corpo umano, e dalla universalità dello bruciamento delle parti molli producenti una generale escoriazione di queste parti tutta regolare ; dal colorito particolare , che si presenta in simili casi , come sarebbe un colorito grigio , e non già nerastro o livido, ma bianco lordo. Mentre nelle combustioni ordinarie, le carni sono scisse ed irregolari, la pelle quasi nera perfettamente produce sulla periferia e sulla epidermide lo bruciamento e varie scottature irregolarissime e senza simetrìa, livide, e nerastre, e la morte avviene più tarda nella combustione ordinaria, di quanto in quella spontanea.

Dopo di aver fatto il parallello, ed il confronto, onde non confondere la combustione umana spontanea dalle ordinarie combustioni faremo qualche cenno delle cause che possono produrla. Ma pria di passare al dettaglio delle cause, permettetemi che servendomi di norma quel detto di Van-Swieten , di Foderè e di Barzellotti, vi dica che gli esperti parlando al Magistrato in simili incontri , deggiono usare somma circospezione, e mol-

ta cautela onde non prendino degli sbagli, e non commettano degli errori per altro in cose sì difficili, e di molto rilievo, giacchè la precipitanza del parere del Medico Legista potrebbe produrre un grave danno, pronunziando una sentenza per un' altra, e vedersi così che il reo si assolve, e si condanni l'innocente. E non è da maravigliarsi di tali errori chi si risovvenga il tragico avvenimento del celebre Vesalio.

Le cause che possono produrre la combustione umana spontanea sono: il temperamento più o meno sanguigno, la costituzione forte e robusta; l' insolazione violentissima e prolungata, il bere sostanze spiritose, ed alcooliche, le malattie infiammatorie, la bile depravata e quasi caustica per una particolare idiosincrasia. La carne putrefatta ed abbondante, e principalmente il pesce contenendo una sostanza tutta fosforica, e che ne abbonda di un tale principio, potrebbe esser causa efficacissima della combustione umana spontanea. Se al temperamento, alla costituzione, individuale all' eccesso delle carni, del pesce, delle sostanze aromatiche, dei liquori alcoolici aggiungerete le passioni dell' ani-

mo , non esclusa l' ira , la collera , che sopraeccitando il sistema vascolare e biliare possono non è impossibile di produrre un simile fenomeno della spontanea combustione.

Ed ecco come senza avvedermene sono ad introdurmi nella disamina del quarto articolo da me propostovi.

La Polizia Medica onde ovviare a tanti inconvenienti, ed onde prevenire la combustione spontanea , ha prescritto alcuni precetti , per far sì che possa ovviarsi ed avvenire meno frequente, ed anche giammai.

Noi non ignoriamo che la Polizia Medica, o sia l' Igiene pubblica diffonde il suo impero in tutta la società , ed in ogni popolazione di essa, per cui la Polizia Medica, medicina del popolo vien chiamata dal dotto ed erudito G. P. Frank di quell' uomo nato diciamolo, nato a comun bene , quali precetti adunque inculcherà questa salutare scienza , che contribuendo al bene universale ci addita poi le vie sicure ove percorrere i passi di nostra vita? quali sono questi precetti per far sì che si allontani, o si proscrive pure se sia possibile, e si cancelli da' mali, che gravitano sul corpo umano questa rara, ma terribi-

le evoluzione morbosa? Io direi fra tante sciagure di cui vien minacciata l' infelice genia dell' uomo, avvene pure una che combustione umana spontanea si appella. E per diminuirne il peso, ed evitare se non in tutto, in parte il fenomeno chimico-vitale che potrà svilupparsi nel corpo umano, e toglier così colui che lo soffre dal numero dei viventi. La Polizia Medica ha stabiliti dei canoni o sia precetti da servire all' insegnamento di come conservare, e tuire sempre più la salute pubblica. E primieramente delle sostanze cibarie, cioè del cibo e poto, si occupa la Polizia Medica, e degli alimenti facendo parola, passa a far menzione con molto calore del grano, del pesce, delle carni, del vino, delle sostanze aromatiche, e spiritose e delle alcooliche, riguardandole come cause efficaci producenti la combustione umana spontanea; non tralasciandosi di annoverare pure tra queste cause, le passioni violenti di animo, la collera, l' ira, lo sdegno producendo nell' uomo e nelle interne sue parti, e nei varî sistemi della macchina animale uno stato di nimia irritabilità ed accresciuta esasperazione nelle facoltà intellettuali. L' ec-

cessivo calore, la bile depravata, essendo anch' esse cause efficienti a produrre anche un veleno spontaneo, come spontanea ne è la idrofobia , descritta da molti autori, e confermata dal non mai abbastanza lodevole G. P. Frank nel suo sistema di Polizia Medica. Così essendo niente di meraviglia se un fenomeno morboso chimico-vitale si possa suscitare dietro un eccitamento , il quale si porta tant' oltre sopra gli organi, che depravando i solidi, ed i fluidi , e costituendo una idiosincrasia particolare produca , e si renda capace di produrre la combustione spontanea nell' uomo.

Un corpo qualunque suscettibile ad accendersi , col mezzo dello strofinio è capace di bruciare, ma questa chimica operazione non puossi giammai verificare senza il concorso dell' aere atmosferico, o per dir meglio senza la concorrenza del gas ossigeno che ne forma l' essenziale parte. Or chi meglio potrassi accendere di quanto il pulmone, ed il sistema vascolare sanguigno, e le ossa i quali sono soprattutti gli altri più suscettibili ad accendersi, ed esser combustibili , avvegnacchè l' azione dell' ossigeno è indispensabile ,

ed immediata per far adempire le funzioni di questi organi? E come verificarsi la respirazione, e circolazione del sangue senza questo agente? E chi ignora che senza aere atmosferico, e quindi senza ossigeno nè respirazione, nè combustione potrà verificarsi, come ci ha manifestato il più dotto fra i chimici, del celebre Fourcroy io vi parlo, e di tutti i moderni chimici ancora? Ma venghiamo ora alla disamina delle sostanze commistibili per non perder il filo delle nostre idee e del grano tenghiamo parola.

Il grano debb' essere netto, scelto, e sincero senza miscela alcuna, od alcuna alterazione, e sù di ciò prenda la Polizia tutte le più energiche misure onde possa eliminarsi un tale inconveniente apportatore di non pochi mali, e non permettere, che con questo mezzo si susciti non solo la combustione umana spontanea in un solo individuo, ma in tutta la massa degli uomini che vivono in società, giacchè le febbri epidemiche, maligne e contagiose da ciò possan derivare, anzi derivano bene spesso e si livelli pure la nostra città a qualunque altro paese il più incivilito e culto; giacchè da questo alimento cotanto

interessante, ed universalmente abbisognevole qual' è il frumento ne derivano danni micidiali ed inestinguibili, per cui a giusta ragione Verre formando il primo i granaj in Sicilia tanta cura ne prese, ed i più rilevanti requisiti ne pretendeva.

Le carni formando pure l' oggetto non indifferente della Polizia, si vogliano sane e recenti, purchè non fossero antiche e putrefatte svolgendosi così da quest' ultime gran dose di fosforo, e di gas idrogeno fosforato, ed il gas ammoniacale e l' azoto. Tali sostanze essendo niente confacenti all' umana natura, sviluppate che sono, producono effetti cattivi, e nocevoli e son capaci a suscitare quel chimico-vitale fenomeno che combustione spontanea si appella, producendo al par di qualunque velenosa sostanza la morte nell' uomo, molto più trovando una disposizione, o pendìo di una costituzione, individuale, potrebbe allora di molto influenzare ad agevolare, e favorire viemaggiormente la combustione spontanea nell' uomo.

Non di meno rilevo che il vino per quanto si possa riguardare capace di produrre un tal morboso fenomeno. Il vino dovrà essere

puro e non mescolato o adulterato con altre sostanze, giacchè il vino in fermentazione, e con sostanze eterogenee mescolato od a bella posta unite e dalla speculazione commerciale suggerite possono anch' esse contribuire alla combustione spontanea, molto più quando si vuole rinforzare ed accrescere la vigoria di questo liquore tante volte debole di sua natura mescolandolo con liquori alcoolici ed irritanti.

Non posso trasandare di parlare del pesce, senza tirarmi la taccia di indifferente. Il pesce dev' essere per mangiarsi recente e non antiquato o putrefatto, giacchè di questo ne può derivare forse più d' ogni altra sostanza il fenomeno, o sia il tragico fine a cui va soggetta la specie umana della combustione spontanea io voglio dirvi. I precetti su tale particolare che stanno registrati nell' immortale opera del Sig. G. P. Frank di concerto ci convingono di tali verità, e delle precauzioni che dobbiamo usare onde non permettere che possa un tale funesto avvenimento succedere in noi. Ed ecco alla fin fine, i mezzi che appresta ed i precetti che dona la Polizia Medica.

Ma senza avvedermene finalmente sono già in tempo di trattare dell' ultimo articolo da me proposto, che è quanto dire, parlare dei rapporti giuridici relativi.

Niente confacente ho creduto all' assunto ed alla soluzione della tesi dare definizione, onde così espressare cosa intendesi per rapporto, e differenziare la specie di esso, giacchè formerebbe, come forma in tutti i classici scrittori di Medicina legale, e particolarmente di Barzellotti e Devergie, un' altro oggetto particolare, ed un' altro quesito statuisce, molto più che alla espressione *Rapporti* vi sta appresso, *giuridici relativi*, per cui chiaro emerge che estraneo sarebbe parlare appositamente dei rapporti in dettaglio, e paragonarne le diverse classi giacchè sarebbe allora lo stesso di analizzare le parole, ma non colpirne il senso e l' indicazione; quindi è, che io mi farò ad espressarne con chiarezza e brevità possibile l' insieme che dovrà contenere un rapporto di tal fatta, ed indicarne le regole e l' andamento formandone oggetto principale ed unico.

In simili casi il Perito chiamato dal Magistrato onde chiarirlo del successo per la

combustione spontanea accaduta in persona di un' individuo , e dichiarare se tale combustione da quale causa fosse stata cagionata, se da mano esteriore, e nemica o da mezzi fisici combustibili, per indi rilevarne l' attentato cotanto interessante pel Magistrato, o pure spontanea fosse stata, e se tale può esserla. Allora il perito informandosi dagli astanti, dell' età di quell' infelice, dal mestiere, ed osservandone presso a poco dallo insieme e dalla corporatura, il temperamento, e la costituzione individuale, non tralasciando pure di informarsi della condotta di sua vita e dell' andamento sociale , e quali vizî abbia potuto coltivare, mettendo pure in calcolo il sesso e la condizione. Passerà indi all' osservazione delle parti esterne , ne osserverà tutta l' epidermide, ed osservando la pelle ne rileverà gli esterni guasti, e dopo uno scrupoloso esame, ed una minuziosa ricerca di tutto ciò, che potrebbe formar oggetto delle sue congetture, passerà dall' esterno all' interno, e dietro l' autopsia cadaverica ne discopre le parti interne ed osserva i più reconditi tessuti di tutte le membrane interne, e di tutti gli organi ne fa oggetto

di suo sommo interesse, ed è allora che osserverà le tre principali cavità; e quando rileverà la esistenza di alcune tracce morbose in quest' organi ne formerà il primo concetto. Osserverà indi se fia possibile, se accompagnati ai suindicati segni vi fosse l'infiammazione del polmone, o l'impicciolimento dello stesso, e se pure i vasellini della pia madre, del cerebro e delle meningi sono ingorgate, e se le sierose membrane altronde sempre bagnate e mai secche, ritrovansi insicchite ed impicciolite, se il cuore ed i grossi tronchi sono vuoti, ed impicciolìti. Alla vista di tali fenomeni, è allora che il perito potrà con qualche probabilità pronunziare affermativamente, che è quanto dire, che la combustione spontanea abbia accaduta per cause interne, essendo per altro possibile come io ho cennato nel principio di questa mia dissertazione. Ho detto poi con probabilità dovendo pronunziare il giudizio il Perito sanitario, perchè potendo avvenire la combustione ordinaria per cause accidentali e potendo esistere insiememente simile disordine nell' economia animale, potrebbesi allora equivocare nel decidere. Quin-

di è, che quante volte il treno di tali fenomeni mancherà, o pure sono in parte difettosi ed oscuri, allora il perito farà di tutto per lo bene degli imputati, e per lo accerto della giustizia ad esser cauteloso nel suo rapportare.

Io non intendo per ciò, che in tutti i casi il perito non possa rapportare decisivamente, ma dico solamente, che ove si manca di prove lucide, allora la perizia medico-legale dovrà inclinare a prò dell' incolpato; ma in casi diversi, o per meglio dire quante volte il corpo del delitto esiste, ed una analisi qualunque si possa stabilire onde chiarire l' occorso, allora sì, che il perito sarà nel caso di poter pronunziare il suo quasi assoluto parere, e porre il Magistrato nella positiva circostanza di poter profferire sentenza.

Le poche linee che ho gettato di lancio in poche ore accordatemi mi basteranno se avrò solamente il piacere di ottenere il pubblico compatimento.

Ho detto

PROSPERO RICCIOLI DA CATANIA.

Copia conforme all' originale esistente in Cancelleria

IL SEGRETARIO CANCELLIERE

PROF. CARMELO MARAVIGNA.